

AFGHANISTAN:

Programma di aiuti alimentari nella Provincia di Jawzjan

Rapporto Finale per:

ROTARY INTERNATIONAL – DISTRETTO 2040 – GRUPPO MI 4 – ANNO
2008/2009



Progetto	Programma di aiuti alimentari.
Obiettivo del progetto	Assicurare il sostentamento delle famiglie vulnerabili che vivono in alcune aree del nord dell'Afghanistan.
Beneficiari diretti	500 famiglie (2.750 bambini e 750 adulti).
Sito del progetto	Distretto di Aqcha, provincia di Jawzjan.
Durata	3 mesi
Data inizio	1 gennaio 2009
Data fine	31 marzo 2009
Donatore	Rotary International – Distretto 2040 – Gruppo MI 4 – Anno 2008/2009
Budget	Euro 51.640 ¹

¹ Le spese effettive di realizzazione del progetto sono state di **3.704 Euro** inferiori rispetto alle previsioni Euro (55.344). Il budget totale ammonta, così, a **Euro 51.640**.

Premessa:

Il progetto è stato realizzato nel Distretto di Aqcha, provincia di Jawzjan, nord dell'Afghanistan. La capitale del Distretto è Aqcha, la cui popolazione conta circa 55.000 abitanti.

Gli standard di salute e nutrizione registrati nel Distretto di Aqcha sono drasticamente peggiorati la scorsa estate in occasione di una lunga ondata di siccità e del conseguente aumento vertiginoso dei prezzi alimentari. I livelli di sussistenza della popolazione locale, indissolubilmente legati all'andamento dei raccolti agricoli, sono drasticamente peggiorati.

La grave situazione ci ha spinto alla decisione di pianificare ed implementare un progetto di sicurezza alimentare che si è posto l'obiettivo di supportare 500 famiglie individuate tra quelle che maggiormente sono state colpite dallo stato di emergenza venutosi a creare nell'area.

La prima fase di realizzazione del progetto, il coinvolgimento della Comunità locale:

La prima fase di realizzazione del progetto ci ha visto protagonisti dell'organizzazione di una serie di meeting con tutti gli stakeholders con cui abbiamo deciso di condividere obiettivi e strategie dell'intervento che avremmo di lì a poco iniziato a portare avanti.

A seguito della realizzazione di due tavoli di lavoro organizzati sia con il **Governatore del Distretto di Aqcha**, che con il **"Comitato provinciale per l'emergenza alimentare"**, abbiamo iniziato ad avviare la fase operativa.

I primi passi compiuti sono stati i seguenti:

- Reclutamento e selezione dello staff incaricato di coordinare le attività da realizzare nell'area;
- Sigla di un accordo di partenariato con l'Ong locale JACK;
- Creazione del **Comitato di Realizzazione del Progetto**, formato da membri di alcune famiglie beneficiarie del progetto, da rappresentanti delle *shure* (organi di consiglio a livello comunitario) e dal *project officer* di JACK. Al Comitato è stato attribuito il compito di **identificare le 500 famiglie vulnerabili** beneficiarie dell'intervento; di **realizzare una lista computerizzata** delle stesse e di **supervisionare la distribuzione delle derrate alimentari**;
- Istituzione del **"Comitato Save the Children"** composto dai 5 responsabili di settore (Amministrazione; Finanza; Logistica; Interventi di emergenza; Project officer) a cui, oltre che il compito di coordinare la gestione dell'intero progetto, è stata attribuita la responsabilità di reperire le derrate alimentari dai mercati locali.

Altri momenti significativi di questa prima fase di sviluppo operativo sono stati i numerosi incontri realizzati con tutti i soggetti rappresentativi della comunità locale.

Nello specifico i meeting, organizzati con l'obiettivo di **pianificare, sviluppare, supervisionare e monitorare tutte le fasi del progetto**, nonché di coordinare tra loro le diverse responsabilità attribuite ai vari livelli rappresentativi della comunità, sono stati programmati in questo modo:

- 3 incontri con i responsabili dei villaggi di Sherak, Saqzqul, Laghmani e Nizami;
- 2 incontri con i “Comitati locali per l'emergenza alimentare”;
- 5 incontri con i rappresentanti dell partner locale, l'Ong JACK;
- 1 incontro con ARD- Società di consulenza americana che nella Provincia di Jawzjan si occupa di programmi di sicurezza alimentare;
- 3 briefing organizzati con i responsabili dei Consigli Distrettuali di Sanità;
- Una serie di incontri con membri rappresentativi delle comunità locali per l'identificazione dei siti necessari a stoccare e conservare le derrate alimentari da distribuire alle famiglie vulnerabili.

Attività realizzate:

I filoni prioritari di implementazione del nostro progetto sono suddivisibili in **4 macro categorie**:

1. Distribuzione di derrate alimentari alle 500 famiglie vulnerabili;
2. Programma “Food for education”;
3. Programma “Food for training”;
4. Programma “Food for work”.



1. Distribuzione di derrate alimentari:

Questo tipo di intervento è stato condotto sulla base di 4 distinte fasi operative:

- Definizione dei criteri per identificare le **famiglie vulnerabili**²;
- Identificazione dei **siti per la distribuzione degli alimenti**³;
- Realizzazione e distribuzione della **schede di razione di cibo** a ciascuna delle 500 famiglie vulnerabili;
- **Distribuzione**, in 3 diversi round (metà febbraio, inizio e fine marzo), **degli alimenti** alle 500 famiglie vulnerabili.

Al fine di assicurare una distribuzione di cibo appropriata e quanto più sicura possibile, ciascun punto di distribuzione alimentare ha redatto uno specifico programma in cui sono stati definiti giorni e orari in cui le famiglie potevano ricevere le derrate alimentari.

Il cibo è stato distribuito con una periodicità di 3 volte al giorno.

Ad ogni capo-famiglia è stata consegnata un'apposita scheda di razione di cibo aggiornata, di volta in volta, in base alle effettive quantità di derrate alimentari ricevute.

Ciascuna delle 500 famiglie beneficiarie del progetto ha ricevuto un totale di **75 kg. di frumento; 3 kg. di sale iodato; 4.5 kg. di legumi secchi; 1.500 litri di olio da cucina.**

La distribuzione del cibo è stata effettuata sia dagli operatori dell'Ong JACK che da alcune delle donne appartenenti alle famiglie beneficiarie che hanno lavorato come volontarie nella realizzazione del progetto.

Queste, inoltre, si sono adoperate per rendere più comoda e funzionale la distribuzione di derrate alimentari alle persone con disabilità.

² I criteri utilizzati per identificare le 500 famiglie vulnerabili sono stati i seguenti:

- Famiglie composte da capo-famiglia donne (es. vedove con figli);
- Famiglie formate da casalinghe e bambini lavoratori;
- Famiglie in cui ci sono bambini o genitori disabili (impossibilitati a lavorare);
- Famiglie che hanno completamente perso la loro fonte di sostentamento.

³ I siti di distribuzione delle derrate alimentari sono stati selezionati in base alle caratteristiche menzionate di seguito:

- Buona condizione delle vie di comunicazione costruite in prossimità dei siti in modo da facilitare le attività di trasporto degli alimenti;
- Possibilità di stoccaggio e conservazione delle derrate alimentari;
- Vicinanza rispetto alle abitazioni della maggior parte delle famiglie vulnerabili, soprattutto quelle composte da capo-famiglia donne e/o persone disabili;
- Rispetto dei requisiti di sicurezza.

L'intero processo di distribuzione del cibo è stato coordinato e supervisionato dal Comitato di realizzazione del progetto; tutte le fasi operative, inoltre, sono state condivise con i funzionari del Distretto di Aqcha e con i membri della polizia locale al fine di ridurre al minimo i rischi di scontri, disordini e altri problemi di sicurezza.

2. Food for Education:

Un'altra fondamentale area di attuazione del progetto è stata il Programma **"Food for Education"**, un tipo di intervento che si è posto l'obiettivo **di ridurre l'alto tasso di abbandono scolastico attraverso la distribuzione di derrate alimentari** alle famiglie che, per garantirsi un minimo livello di sussistenza, si vedevano costrette a far lavorare i propri figli sottraendoli ai regolari programmi di istruzione.

Prima dell'avvio delle nostre attività erano **oltre 200 i bambini** appartenenti a 150 delle 500 famiglie vulnerabili a cui era negato il diritto all'educazione.

Grazie alla regolare distribuzione di derrate alimentari, **oltre l'85% di questi bambini** sono stati reinseriti all'interno dei percorsi di istruzione.

3. Food for Training:

Risultati simili sono stati raggiunti dal Programma **"Food for training"** attraverso il **quale 55 donne capo-famiglia** (di cui 22 vedove) provenienti da tre Villaggi interessati dal nostro progetto sono state inserite nei cicli di distribuzione delle derrate alimentari a seguito della loro partecipazione a corsi di formazione riguardanti la **salute primaria**, la **nutrizione**, le **procedure di vaccinazione**, i **principi igienici** e i **diritti** da assicurare ai propri figli.

I corsi sono stati organizzati in modo da favorire uno scambio interattivo di prassi e conoscenze tra le donne che vi hanno partecipato.

Oltre alle 55 donne, i corsi di formazione sono stati indirizzati anche a **100 bambini** appartenenti a 5 Villaggi.

4. Food for Work:

Incoraggianti, infine, i risultati ottenuti dal programma **"Food for work"** grazie al quale tutte le 500 famiglie hanno ricevuto derrate alimentari a fronte del loro impegno nell'apportare ai propri campi agricoli ed alle proprie abitazioni quelle modifiche necessarie a rendere maggiormente produttivi i raccolti e a prevenire i rischi dovuti a disastri ambientali.

Nello specifico, **115 famiglie** si sono impegnate nella riparazione dei tetti e delle mura domestiche; **50 famiglie** hanno rafforzato i muri di contenimento delle loro case.

Le rimanenti **335 famiglie**, invece, si sono concentrate sui miglioramenti strutturali dei propri cortili.

Complessivamente, infine, sono stati realizzati ben **3.500 metri quadri di recinti** intorno alle abitazioni.

Oltre ai lavori inerenti le strutture abitative private, sono stati realizzati anche interventi di carattere pubblico.

In questo contesto si collocano i **5 km di strada asfaltata costruiti nel Villaggio di Laghmani** (sud-est del Distretto di Aqcha e distante 8 km dal capoluogo di Provincia).

I lavori, portati avanti con l'obiettivo di rendere più semplici i collegamenti tra la Comunità e semplificare i processi di distribuzione degli aiuti alimentari, hanno visto l'impiego di **40 persone** e sono durati **28 giorni**.



Altro importante traguardo di “edilizia pubblica” ha riguardato il Villaggio di Shirak ed è consistito nella **pulitura di 10 km di canale di irrigazione**. Attraverso la bonifica del canale, la popolazione di questo villaggio avrà la possibilità di irrigare **3.500 acri di terreno** per la coltivazione.

Per questo tipo di intervento sono stati impegnati **41 persone** per un totale di **51 giorni lavorativi**.



Da segnalare, inoltre, la realizzazione, nel **villaggio di Saqizkol** (ovest del distretto di Aqcha a 8 km dal capoluogo di provincia) di **5 cisterne** (ognuna delle quali misura 100 metri quadri di superficie e 3.5 metri di profondità) contenenti acqua potabile da utilizzare per bere, lavarsi e cucinare. Le persone impiegate in questo lavoro sono state **53** ed hanno impiegato **45 giorni**.

Le 5 cisterne daranno la possibilità a **2.100 persone** di usufruire di acqua potabile per tutte le necessità quotidiane.



L'ultimo intervento pubblico da segnalare è quello che ha riguardato la **pulizia del cortile e ammodernamento del sistema di stoccaggio dei rifiuti dell'Ospedale di Aqcha**. I lavori hanno visto l'impiego di **12 persone** per un totale di **10 giorni lavorativi**.



Risultati ottenuti:

I beneficiari raggiunti direttamente sono stati **3.500** (i componenti, cioè, delle 500 famiglie identificate come vulnerabili) ai quali vanno ad aggiungersi le **circa 60.000** persone che, indirettamente, hanno beneficiato del progetto.

La differenziazione degli ambiti operativi di intervento ci ha dato la possibilità di raggiungere risultati che hanno avuto un impatto su diversi aspetti della vita dei beneficiari.

Di seguito proponiamo l'elenco dei traguardi raggiunti:

- Le opportunità di lavoro offerte alle 500 famiglie beneficiarie e il conseguente miglioramento delle loro condizioni economiche ha **drasticamente ridotto i potenziali rischi connessi alla siccità ed alle crisi alimentari** che potranno verificarsi in futuro. Complessivamente il progetto ha “generato” **134 gironi di lavoro** e ha visto l'impiego occupazionale di **146 persone**;
- La distribuzione di derrate alimentari, sommata alla maggiore sensibilizzazione su temi quali l'igiene personale, le cure sanitarie, i principi alimentari, etc. ha favorito un notevole **decremento del tasso di malnutrizione dei bambini** beneficiari del nostro intervento nel distretto;



- Le opportunità professionali offerte ai capo-famiglia ha causato una **netta diminuzione del tasso di migrazione interna** a cui precedentemente erano costrette numerose famiglie del nord dell'Afghanistan;
- La pulizia dei 10 km di canali, unita alla possibilità di irrigare 3.500 acri di terreni, dà la possibilità alle famiglie di **prepararsi al meglio all'imminente stagione dei raccolti** riducendo al minimo i rischi di improduttività dei campi;
- La costruzione dei 5 km di strada asfaltata favorisce un **migliore accesso alle vie di comunicazione** potenziando le attività di trasporto dei prodotti agricoli e di bestiame.
- Le migliori condizioni di sussistenza delle famiglie hanno reso possibile il **reinserimento scolastico per gli oltre 200 bambini** che prima del nostro intervento erano stati costretti ad abbandonare i programmi educativi per contribuire al sostentamento delle famiglie.

Le sfide affrontate:

Durante le fasi di esecuzione del progetto i nostri operatori hanno dovuto affrontare alcune difficoltà relative al contesto socio-geografico-politico di intervento.

Le principali sfide affrontate sono state le seguenti:

- Nonostante il clima di sicurezza del nord dell'Afghanistan sia migliore rispetto a quello delle altre aree del Paese, durante i 3 mesi di realizzazione del progetto la popolazione locale ha vissuto **4 momenti di tensione sociale** che fortunatamente non hanno messo in discussione il nostro operato;
- **Le forti piogge e nevicate** registrate nel periodo di implementazione del nostro intervento hanno rallentato alcune operazioni di trasporto di derrate alimentari, senza però compromettere l'esecuzione delle varie fasi operative.